

non è fatto per sua colpa, & fu fatto per ciò questo capitolo, perchè a impedimento di Dio, nè di mare, nè di vento, nè di signoria, nessuno può niente dire, nè contrastare, & per quella ragione medesima, nave, o navilio, che per fortuna di mal tempo perderà alcune essarcie, come sono timoniere, arbori, o antenne, o vele, o alcuna altra essarcia, & se per conto di qualunque essarcia, che la nave o navilio per fortuna di cattivo tempo perderà, & nella nave o navilio si bagnarà o guasterà alcuna robba, il patrone della nave non sia tenuto di menda fare, poiche per sua colpa non sarà bagnata, ne guasta.

SPIEGAZIONE.

Nello stesso modo non è tenuto, se per cattivo tempo, o violenza di burrasca si fosse bagnata, e guasta la robba, levandosi la stoppa deile murate, cioè lati, o della coverta, o perdendosi qualche essarcia, o qualunque altra cosa del corredo della Nave.

Su questo Capitolo parla il Vmn. ad Pekium tit. ad l. Rhodiam verb. nullum dubium fol. m. 259. e il Targ. Ponderat. marit. cap. 27. num. 5.

Di Robba Bagnata.

Cap. 64.

Come che di sopra è detto, e dichiarato Nave o Navilio che farà acqua per murate o per coperta, per qual ragione è assalto il patrone della Nave o Navilio, che non sia tenuto di menda fare di robba, che si bagnarà o si guasterà per bagnatura. Et in questa menda li nostri antecessori volsero chiarire quello, che dice: Navilio che farà acqua per piano, pur che sia sufficiente impostato, il Patrono della Nave o Navilio non sia tenuto di menda rifare di robba, che per acqua di piano sarà bagnata, vogliamo chiarire quello che dice sufficiente impostato, come debbe esser inteso, perciocche li Patroni delle Nave o Navili, & li mercanti non possa essere alcuno contrasto in questo modo, che ogni Nave o Navilio, nel quale il postame sarà più